REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03-09-2012 *(punto N 9)*

Delibera *N 792* *del 03-09-2012*

Proponente
SALVATORE ALLOCCA
DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicita'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)
Dirigente Responsabile GIANCARLO GALARDI
Estensore LORELLA BAGGIANI
Oggetto
Percorso regionale integrato di sostegno ed intervento "Mamma segreta". Indirizzi metodologici in materia di prevenzione degli infanticidi, degli abbandoni traumatici alla nascita, diritto al non riconoscimento e tutela del neonato. Approvazione.

Presenti

ENRICO ROSSI	SALVATORE ALLOCCA	LUCA CECCOBAO
ANNA MARSON	GIANNI SALVADORI	GIANFRANCO SIMONCINI
STELLA TARGETTI	LUIGI MARRONI	

Assenti

ANNA RITA BRAMERINI	RICCARDO NENCINI	CRISTINA SCALETTI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazion	*Pubblicazione*	*Tipo di trasmissione*	*Riferimento*
A	Si	Cartaceo+Digitale	Indirizzi

STRUTTURE INTERESSATE

Tipo	*Denominazione*
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il DPR 3 novembre 2000 n. 39, "Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'art. 2 comma 12, della legge 15 maggio 1997 n.127"e, in particolare, l'articolo 30 che prevede, relativamente alla dichiarazione di nascita, il rispetto dell'eventuale volontà della donna di non essere nominata;

Vista altresì la legge 4 maggio 1983 n. 184, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" e, in particolare, il Capo II che tratta dello stato di adattabilità dei minori, anche nei casi in cui non risulti l'esistenza di genitori naturali che abbiano riconosciuto il minore;

Considerato che la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", contiene riferimenti diretti agli interventi che devono essere assicurati sia alle donne che manifestino l'intenzione di partorire in anonimato, sia ai minori che risultino in stato di abbandono, come indicato in particolare agli articoli 5, comma 2, lett a), 50, comma 4, lett. a) e 53, comma 2, lett. b) e lett. c);

Richiamato il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010 (PISR) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 113/ 2007 che al punto 6.2.4.1 delle Azioni di Piano, prevede al la lettera f) degli "Strumenti", l'individuazione di indirizzi e linee guida per la definizione del percorso di sostegno denominato Mamma Segreta finalizzato al sostegno e all'accoglienza di donne in situazione di difficoltà psicologica e sociale che manifestano incertezze in merito al riconoscimento del nascituro o del neonato;

Visto il comma 1 dell'art. 133 della L.R. 27 dicembre 2011 n. 66 che proroga piani e programmi regionali attuativi del programma regionale di sviluppo (PRS) 2006-2010 fino all'entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015;

Considerato che il Piano Sanitario e Sociale Integrato regionale 2012-2015 - di cui alla proposta di deliberazione al CR n. 38 del 19 dicembre 2011 – ha confermato l'obiettivo dello sviluppo del progetto regionale Mamma Segreta prevedendo al punto 2.2.3.1. l'azione "Tutela del neonato, prevenzione degli infanticidi e degli abbandoni traumatici alla nascita, diritto al parto in anonimato", con la conseguente diffusione tra i servizi territoriali ed ospedalieri di omogenee modalità operative, di presa in carico e di sostegno ed accompagnamento;

Preso atto del percorso regionale Mamma Segreta sviluppato sul territorio regionale negli ultimi anni attraverso:

- l'attivazione di gruppi tecnici di lavoro coordinati dalla Regione Toscana in collaborazione con gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari e delle Aziende Sanitarie ed ospedaliere;
- la realizzazione di azioni di promozione e sensibilizzazione e l'adozione di un depliant informativo regionale;
- la promozione di progetti territoriali finalizzati ad azioni di informazione, sensibilizzazione, formazione degli operatori e organizzazione di servizi dedicati, incentrati in particolare sulla costituzione di équipes integrate per l'intercettazione del disagio, il sostegno competente della donna, la tutela e l'accoglienza del nascituro;

Richiamate al riguardo le deliberazioni di Giunta regionale che hanno costituito il riferimento per lo sviluppo del percorso regionale Mamma Segreta sopra citato:

- 1053 del 25.10.2004, "PIR 2002-2004. Aggiornamento 2004", allegato "F", PIR "Sostegno alla famiglia e alla genitorialtà - Mamma Segreta";
- ;
- 1046 del 24.10.2005, "Attuazione per l'anno 2005 del Piano Integrato Sociale Regionale" e approvazione del Progetto di Interesse Regionale (PIR) "Sostegno alle Famiglie";
- 1139 del 22.12.2008, "Approvazione azioni regionali per la riorganizzazione dei consultori per potenziare gli interventi socio-sanitari a favore delle famiglie";
- 1318 del 28 dicembre 2009 "Approvazione azioni regionali per la riorganizzazione dei consultori e per il consolidamento degli interventi socio-sanitari a favore delle famiglie";
- 1172 del 28 dicembre 2010, "Accordo tra la Regione Toscana, il Dipartimento delle Politiche per la famiglia e il Ministero della Salute, di cui alla DGR 660/2009; linee progettuale sul potenziamento delle funzioni sociali dei consultori. Progettualità mirate promosse dalle Aziende Sanitarie della Regione ed implementazione delle attività sociali e socio-sanitarie della rete dei consultori".

Rilevato come le azioni e le attività derivanti sia dai gruppi tecnici attivati, sia dai risultati conseguiti con i progetti territoriali promossi e sostenuti dalla Regione, abbiamo consentito di elaborare degli indirizzi metodologici affinché gli operatori dei servizi possano assicurare forme di sostegno ed interventi adeguati ai bisogni delle gestanti e delle madri

che manifestino incertezza rispetto al riconoscimento del proprio bambino o decise ad avvalersi del diritto a partorire in anonimato;

Visto al riguardo l'allegato sub "A", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato "Percorso regionale integrato di sostegno ed intervento Mamma Segreta -Indirizzi metodologici in materia di prevenzione degli infanticidi e degli abbandono traumatici alla nascita, diritto al non riconoscimento e tutela del neonato";

Considerato il contenuto dell'allegato in questione coerente con le finalità e gli obiettivi individuati, relativamente alla tematica della tutela dei diritti dei minori e alla prevenzione degli infanticidi e degli abbandoni traumatici alla nascita, nelle norme regionali e nei conseguenti atti di indirizzo e programmazione sopra richiamati;

Valutato opportuno quindi procedere all'approvazione del documento denominato "Percorso regionale integrato di sostegno ed intervento Mamma Segreta -Indirizzi metodologici in materia di prevenzione degli infanticidi e degli abbandono traumatici alla nascita, diritto al non riconoscimento e tutela del neonato" – allegato sub "A", quale parte integrante e sostanziale del presente atto - al fine di migliorare l'organizzazione e la qualità dei servizi sociali, socio-sanitari integrati ed ospedalieri rivolti alle donne in difficoltà ed ai neonati, diffondendo modalità di intervento condivise ed omogenee;

Dato atto che l'approvazione del documento di cui si tratta non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di emanare indirizzi in materia di sostegno alle donne in difficoltà psicologica e sociale, tutela del parto in anonimato e dei diritti dei minori, attraverso l'approvazione del documento denominato "Percorso regionale integrato di sostegno ed intervento Mamma Segreta -Indirizzi metodologici in materia di prevenzione degli infanticidi e degli abbandono traumatici alla nascita, diritto al non riconoscimento e tutela del neonato" che si allega sub "A", quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato ai competenti uffici regionali a programmare e realizzare le azioni più opportune per un'adeguata promozione, informazione e diffusione dei contenuti dell'atto di indirizzo di cui si tratta, con particolare attenzione agli aspetti connessi all'aggiornamento degli operatori e al monitoraggio del fenomeno;

3. di dare mandato alla competente struttura della DG Diritti di cittadinanza e coesione sociale di provvedere, con apposito atto, a dare attuazione agli indirizzi definiti con il presente provvedimento, anche attraverso la predisposizione di apposita modulistica.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. a) della LR 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.